

I COLLEGI DEL SINDACATO L'omaggio a Nocco: un uomo bravo ed esperto

«Noi poliziotti esposti al disagio»

Appello alle istituzioni: «Lavoro difficile, serve più supporto»

MIRA - Sconvolti e attoniti ma con una certezza: la necessità di fare qualcosa per affrontare il disagio di chi fa il mestiere del poliziotto. I colleghi del **Silp** Cgil, del quale Gigi Nocco era componente nel direttivo provinciale, ma anche delle altre sigle sindacali di **polizia** usano frasi di circostanza per commentare qualcosa di non commentabile ma tutti provano ad andare anche oltre al ricordo del collega, sindacalista e **poliziotto**. «Gigi era una delle persone con maggiore esperienza e più affidabili nel settore dell'immigrazione a cui la **Questura** dava responsabilità e faceva affidamento - spiega Fabio Malaspina, segretario regionale del **Silp** - Una persona molto preparata nella materia e anche appassionata. Quando c'era bisogno del suo contributo lo chiamavamo perché era bravo a parlare in modo semplice e chiaro di una materia complessa. Quanto successo ci ha spiazzato. Se esistesse un supporto sanitario esterno all'ambiente della **Questura** forse questo trend potrebbe cambiare».

«Piangiamo la perdita di un grande amico, un collega e compagno di lotta e di condivisione umana ed ideale - scrive in una lettera Giordano Sartori, segretario provinciale **Silp** - Piangiamo la perdita di una mamma e dei loro figli ora soli a cui rivolgiamo i nostri pensieri e vicinanza sapendo che dobbiamo e mai faremo mancare quanto nelle

nostre possibilità in termini di assistenza, vicinanza e servizio». Per Diego Brentani, segretario del **Siulp** quella dell'ispettore capo Nocco è «una tragedia che lascia senza parole. Qualunque sia il motivo che lo ha spinto a tale gesto estremo, non ha alcuna giustificazione, ma evidenzia che il nostro è un lavoro particolare che merita più attenzione, anche negli ambienti che possono apparire più sereni di altri». Mauro Armelao, segretario provinciale dell'Ugl, proprio il dicembre scorso aveva organizzato un convegno a Mestre sui suicidi nel mondo delle forze dell'ordine. «I colleghi del sindacato e del commissariato di Chioggia che avevano spesso a che fare con lui mi ripetono che non aveva mai fatto trasparire problemi famigliari. Un punto di riferimento per molti». Anche Francesco Lipari, segretario del **Coisp**, ha belle parole per Nocco. «Penso che sono cose inspiegabili che possono accadere a chiunque e che lasciano l'amaro in bocca. Tutti adesso si chiedono se si poteva fare di più. È una domanda angosciante. Dopo un periodo assieme alla Polfer, con lui avevo condiviso con lui un percorso per la creazione di un documento sulle criticità dell'ufficio immigrazione. Molti di quei problemi non sono stati risolti perché l'arrivo in massa dei profughi ha trasformato l'emergenza in altra emergenza».

(r.ros.)



A MARGHERA L'ispettore Nocco lavorava all'Ufficio immigrazione

